

# Pensiero Eucaristico

« Ecco il nostro Gesù che, non contento di essere morto in terra per nostro amore, anche dopo la morte ha voluto restarsene con noi nel SS. Sacramento, dichiarando che tra gli uomini trova le sue delizie... Gesù trova le sue delizie con noi, e noi non le troveremo con Gesù?... ».

(S. ALFONSO - Visita III)

Questo numero:

trattata su  
Presepe e  
Bambino di Natale »

S. Alfonso in Francia



IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

REV./MO PADRE GENERALE  
PP. REDENTORISTI  
VIA MERULANA, 31  
ROMA 3735

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)

Numero 11 - 12  
Novembre-Dicembre 1965

# S. ALFONSO

RIVISTA  
MENSILE  
DI

# S. ALFONSO

RIVISTA MENSILE DI APOSTOLATO

Anno XXXV - N. 11-12

Nov. - Dic. 1965

ABBONAMENTI

Ordinario L. 500

Sostenitore L. 1000

Benefattore L. 1500

Direzione e Amministrazione: **BASILICA DI S. ALFONSO** - (Salerno) **PAGANI**

Tel. 72-13-12 - C.C.P. 12/9162 int. a Rivista «S. Alfonso» - Sped. abb. post. Gr. IV

## SOMMARIO

Ai Lettori - Invito ed Auguri

P. B. Casaburi

Natale nella luce del dialogo p. 89

Giovanni Vicedomini

Natura della regalità della Madonna p. 90

P. Antonio Mucclino

Lettera a Gesù Bambino p. 92

Gerardino Botti

Guapparia 'e Bettalemme p. 93

Giovanni Vitale

S. Alfonso in Francia p. 94

Angelo Jodice

Inchiesta su «Il presepe e l'albero di Natale» p. 96

Alfiero Luigi Medea

Campagna Missionaria p. 101

Cronaca della Basilica p. 102

Indice dell'annata p. 104

Direttore:

**P. BERNARDINO CASABURI**

Redattore Capo:

**A. LUIGI MEDEA**

Assistenti - Redazione:

**GIOVANNI VICEDOMINI**

**LUIGI MARTELLA**

Collaboratori permanenti:

**GIOVANNI DI MARTINO**

**ANTONIO MICCINO**

**GIUSEPPE TRETOLA**

**GIOVANNI VITALE**

**ENRICA MUSTARI**

**ANGELO JODICE**

**ROSARIO RIZZO**

**ANTONIO DI MASI**

Servizio fotografico a cura di:

**GERARDO PEPE**

**GIUSEPPE MUCCINO**

Direttore Responsabile: P. Bernardino M. Casaburi C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Vincenzo Carloti Sup. Prov.

Imprimatur: ex Curia Nuc. Pagan. mense dec. 1965

Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949

Tipografia Francesco Sicignano - Pompei - Telef. 83.11.05

## SEGNALIAMO

### Cooperatori viventi

#### MAGLIANO VETERE

D'Avenia Mauro — Cotino Carolina — D'Avenia Maria — D'Avenia Giovannino, Rita — Caronia Felicia, Giuseppe, Lucio, Mario — D'Avenia Antonio — Lucia, Maria, Giuseppina, Giuseppe, Giulio, Paolina, Emilia — Acito Giuseppina - Rocco Nicola - Rocco Pasqualina — Rocco Annamaria — Rocco Cesarino — Carlone Laura — Rocco Pasqualina — Casaccia Felicia — Buonfrisco Filomena — Morra Alfonso — Morra Giovanna — Morra Vito — Morra Mauro — Morra Antonio — Morra Giovannino — Bolognesi Alberico — Bolognesi Virginia — Catino Dora — Catino Aida — Carocchia Stella — Cavallo Concetta — Catino Ibero — Cavallo Raffaella — Matonte Assunta — Catino Mariangela — Catino Maria — Rocco Pasq. - Rocco Rachele — Catino Matilde — Carlone Assunta di Raffaele — Carocchia Giuseppe fu Giovanni — Carocchia Salverio Salerno — Carocchia Marianna — Sabetta Antonetta — Carocchia Maurizio — Galasso Luisa Felci Cavallo fu Angelo — Carocchia Anna Maria di Mattia — Piano Vincenza — Mancione Pasqualina fu Giovanni — Caccaro Amorosina — Capozzoli Claudia — Castelli Arcangela — Anita Glelmi — Bianchetti Angelina — De Matteis Nicolina — Matonte Camilla — Carocchia Marga — Giacomina Carocchia — Mancione Mad-

dalena — Piano Donato — Angelina Garofalo — Emilio Garofalo — Tarallo Maddalena — Catino Angelo — Catino Alessandrina — D'Avenia Vincenza — Coccaro Carmela — Cavallo Sabatino — Rocco Giovannina — Piano Maria — Carocchia Carmela — Matonte Virginia — Carocchia Raffaella — Coccaro Pietro — Matonte Giannetta — Carbone Emilia — Carocchia Domenico — Carocchia Giuseppe — Catino Amelia — Ventre Giuseppina — Rocco Catino Felicia — Carbone Ida — Catino Sandra — Catino Daniele — Carocchia Antonio — Morra Elisa — Metante Rosa.



#### MONTORO SUPERIORE

Aufiero Isabella — Penna Gaetana — Conte Marianna — Costabile Maria — Bernardino Aufiero — Fiore Filomena - Arciuolo Giovanni — Del Regno Nobilina — Russo Giovanni — Moschetto Maria — Curcio Carmela — Sig.ra Orsola Della Notte — Altieri Michele — Arciuli Carmine — Della Rocca Giuseppe — Orlandi Luigi — Della Rocca Salvatore — Parrella Francesco — Gaeta Andrea — Salvo Lucia — Rocco De Mario — Aufiero Gennaro — Domenico Annunziata — Di Iorio Ernestina — Aufiero Raffaele — Gaeta Antonio fu Alessandro — De Leo Lucia — D'Ar-

(continua in 3. copertina)

# Invito ed Auguri

Giunga a tutta la grande famiglia dei nostri Lettori, dei Cooperatori Redentoristi, ai Superiori delle diciotto Case Liguorine, al Superiore Provinciale, al Rev.mo Padre Generale e Rettore Maggiore dell'Istituto, al Supremo Capo della Chiesa: Vicario di Cristo in terra.

PAPA PAOLO VI

a quanti soffrono per la verità e per la giustizia il nostro augurio di pace per le feste di Natale e di fine d'anno, avvalorato dalla nostra preghiera.



Con l'augurio più devoto vada un sentito ringraziamento a quanti in questo anno ci hanno incoraggiato con la loro parola sincera e significativa, a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la loro collaborazione, a quelli che coscienti delle difficoltà finanziarie per le ingenti spese di stampa hanno inviato la loro offerta ed hanno RINNOVATO IL LORO ABBONAMENTO.

Però facciamo appello alla sensibilità di coloro, che ci seguono come ammiratori del miglioramento apportato negli articoli, nell'agilità delle pagine, ariose e ricche di clichés...

Per portare la Rivista a tale livello abbiamo dovuto affrontare una spesa non indifferente che potremo sostenere solo se ci verrete incontro procurandoci nuovi abbonati ed inviandoci tutti la quota di abbonamento, che è tanto esigua.

Lo slogan che dovrà portare la nostra Rivista ad una quota altissima dovrà essere quest'anno: «ABBONAMENTO A S. ALFONSO».



Ci metteremo tutti al lavoro? Raggiungeremo lo scopo.

GRAZIE.

Questo numero dedicato quasi interamente al Natale vuole essere come una voce di commento a quanto S. Alfonso ha scritto ed ha cantato del Natale.

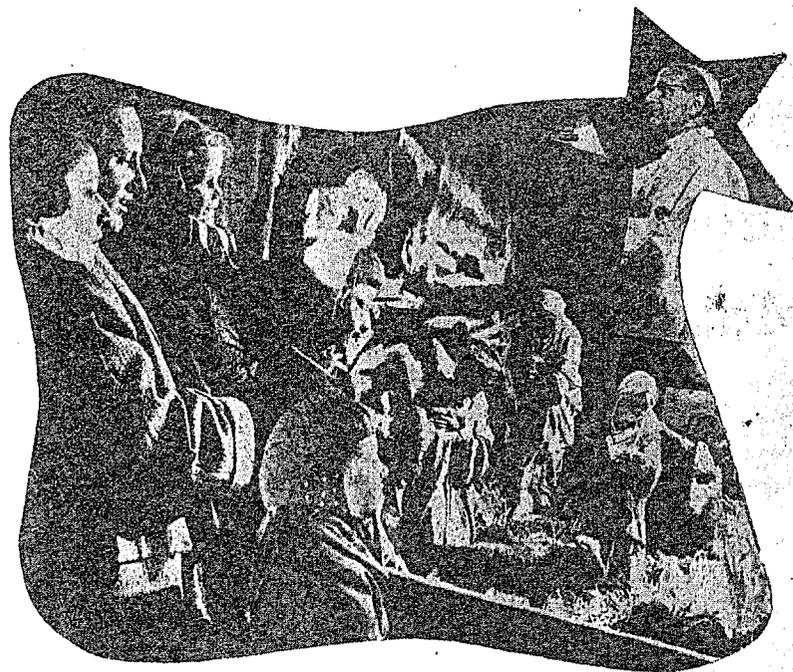
I sentimenti delicati dello Scrittore e Poeta napoletano vibreranno in tutte le parti del mondo e dovunque si accende una lampada che ricorda la Nascita del Salvatore del mondo.

I popoli della Campania e soprattutto il popolo napoletano farà echeggiare con l'entusiasmo più caldo e con la devozione più sentita le note delle canzoni alfonisiane che ci ricordano e ci fanno vivere il mistero della nostra redenzione e salvezza.

BERNARDINO M. CASABURI - Direttore

# NATALE ★ ★ ★ ★ ★

E  
L  
L  
A  
  
L  
U  
C  
E  
  
D  
E  
L  
  
★  
★  
★  
★  
★  
★  
★  
★  
★



*di Giovanni M. Vicedomini*

Nell'Enciclica «Ecclesiam suam» il S. P. Paolo VI delineando il triplice compito della Chiesa, accanto ad un approfondimento di coscienza e ad un rinnovamento dei membri che fanno parte del Corpo Mistico di Cristo, tratta particolarmente le «relazioni della Chiesa col mondo che la circonda». Viene così auspicato un aperto dialogo, dialogo che trova il suo fondamento nella pace e nell'amore.

Pace e amore ascoltarono quei poveri pastori che vegliavano i loro greggi nei dintorni di Betlemme!

(continua a pag. 91)

# Natura della Regalità della Madonna

di P. Antonio Muccino



Il nostro Santo continuando a parlare del primato della Vergine su tutto il creato come di una prima caratteristica della sua Regalità, passa ad esporre la seconda ragione, che è «L'Ufficio di Mediatrix degli uomini che Maria ebbe fin dal principio della sua esistenza».

L'argomentazione alfonsiana, spogliata di tutti i suoi accessori, è questa: Maria come Madre destinata del Redentore, fu insignita fin dal principio, dell'ufficio di Mediatrix di tutti gli uomini e per conseguenza di tutti i santi ancora. Ora perchè possa esplicare tale ufficio, è necessario che abbia fin dallo inizio maggiore grazia di essi. In altri termini: «Se per mezzo di Maria dovevano rendersi cari a Dio tutti gli uomini, bene fu bisogno che Maria fosse più santa e più cara a Dio che tutti gli uomini insieme».

Dal ragionamento alfonsiano si ricava che Maria è stata Mediatrix universale, Mediatrix di fatto. Ma allora, si potrebbe obiettare, perchè Maria potesse assolvere alle sue funzioni di Mediatrix fin dalla sua Immacolata Concezione, bisogna ammettere in

Lei l'uso perfetto della ragione. Il che è lo stesso che fondare una tesi, in verità sempre discutibile, su un'altra ancora più discutibile.

A questa giusta obiezione si potrà rispondere che l'opinione rivendicante alla Vergine fin dall'inizio della sua Concezione l'uso perfetto di ragione, era al tempo di S. Alfonso «l'opinione di tutto il mondo e quindi non fa meraviglia che egli vi ci si sia fondato».

Supposto pure che Maria non abbia esercitato di fatto fin dall'inizio della sua vita l'ufficio di Mediatrix, resta sempre, vero però e comunemente ammesso che Maria «ab aeterno» fu predestinata come Madre di Dio e come Mediatrix universale degli uomini. Ora questa vocazione colloca la Vergine in una posizione singolare, al di fuori e al di sopra di tutti gli uomini. Per conseguenza, richiamandoci ancora una volta all'ordine di finalità, secondo il quale a ciascuno sono assegnate le grazie anche iniziali in proporzione della missione a cui è destinato, si deve concludere che l'ufficio di Mediatrix comportava una grazia iniziale

superiore a quella di tutti gli angeli e santi uniti insieme.

Questa dottrina ai tempi nostri ha guadagnato molto favore presso gli studiosi di Mariologia. Il P. Martinelli l'ha qualificata come la sentenza più comune dei teologi, perchè moltissimi sono gli aderenti e nessuno vi si oppone espressamente. Si aggiunga soprattutto l'insegnamento esplicito del Magistero dei Pontefici, che sanciscono una tale dottrina. Pio IX nella «Ineffabilis Deus» scriveva: «Dio ineffabile... destinò fin dallo inizio e prima di tutti i secoli, al suo Figlio unigenito la Madre da cui sarebbe nato nella pienezza dei tempi. Egli la scelse e l'amò al di sopra di tutte le creature di un tale amore di predilezione, che mise in Lei sola, in maniera unica, le sue compiacenze più grandi. Perciò con tanta munificenza l'arricchì con l'abbondanza di doni celesti, tratti dal tesoro della divinità, di gran lunga al di so-

pra degli angeli e di tutti i santi, che Lei, del tutto immune da ogni macchia di peccato, in tutta la sua bellezza e perfezione, avesse tale pienezza di innocenza e di santità che non se ne può pensare una più grande al di sotto di Dio e che all'infuori di Dio nessuno mai riuscirà a comprendere».

Pio XII nell'Enciclica «Ad coeli Reginam» conferma esplicitamente: «Per aiutarci a comprendere la sublime dignità che la Madre di Dio ha raggiunto al di sopra di tutte le creature, possiamo ripensare che la SS. Vergine fin dal primo istante del suo concepimento fu ricolma di tale abbondanza di grazie, da superare la grazia di tutti i santi». — Il primato dunque della nostra Regina è primato della grazia: noi possiamo salutarla con S. Alfonso e con la Chiesa: «Mater divinae gratiae!».

P. Antonio Muccino C. SS. R.

(segue da pagina 89)

Pace e amore abbiamo ascoltato nel messaggio del S. Padre all'O.N.U.!

L'augurio di pace, auspicato «agli uomini di buona volontà», è stato redatto, sebbene fondamentalmente identico, in una forma più consona al ventesimo secolo.

Alla misera capanna viene sostituito il fastoso palazzo di vetro; alla culla la cattedra di tutte le nazioni.

Dialogo e pace. Proprio nella luce di questo misterioso e stringato binomio si può considerare il carattere pastorale del Vaticano II.

E' il dialogo con i fratelli separati, nel desiderio di una più sentita coesistenza e collaborazione, rappresentato dall'abbraccio di pace del S. Padre con Atenagora.

E' la smagliante figura del Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita, lasciate al chiuso le novantanove, per ricominciare ad amarla, per ricostruire con essa lo stesso dialogo e

la stessa pace che nella sua natività aveva apportato tra Dio e l'uomo.

E' il dialogo con tante religioni convenute ad attingere pace e amore al Congresso Eucaristico di Bombay.

E' il dialogo con tutto il mondo lanciato come inno di pace da tutta la Chiesa docente.

In un momento in cui particolarmente accentuato si ripercuote il problema della discriminazione razziale, l'esodo di masse che lasciano nel pianto alle proprie spalle l'amata Patria immersa in gravi problemi, mentre i suoi dirigenti si struggono in una spietata concorrenza per far prevalere un sistema di regime democratico o comunista, il dialogo e la pace sono desiderio comune a tutti gli uomini e d'altronde insostituibile nel suo animo.

L'inno di pace del Natale, che si libra solenne nella storia di venti secoli, trova, a conclusione del Vaticano II, un dolce eco nella scia della sua pastorale, nell'amore, nella luce del dialogo.

GIOVANNI M. VICEDOMINI

# Lettera a Gesù Bambino

di Gerardino Botti



Caro Gesù Bambino,

come ogni anno, la mia stanzetta in questi giorni si è trasformata in una officina operosa per la costruzione del presepe. Nella notte Santa, a me che sono il più piccolo toccherà intonare "Quanno nascette Ninno", la bellissima canzoncina di S. Alfonso, che la mamma mi ha insegnata fin da quando avevo tre anni. L'anno scorso accanto alla grotta di cartone, ho trovato come doni una scatola per costruzioni meccaniche ed un servizio in miniatura della Croce Rossa, forse perché talvolta avevo espresso il desiderio di diventare un giorno o ingegnere o medico otorino.

Però da quando ho conosciuto i giovani del Colle S. Alfonso prego di più per la scelta del mio avvenire; non disprezzerei l'idea di farmi sacerdote... missionario - Redentorista per giunta!...

Per far questo, caro Bambinello, dovrei darti per esempio la forza di lasciare la mia famiglia, specie la mam-

ma, che adoro e dalla quale difficilmente saprei staccarmi. Se tu mi concedessi tanto ardore quanto ne ho impiegato nel giro della Giornata Missionaria, le cose sarebbero meno complicate! Sai bene che quella domenica, trascurando anche la colazione, ho compiuto tanto cammino per riempire la cassetta di soldi!... Vuoi Tu, piccola Gioia mia, darmi per dono Natalizio un'altra cassetta, quella della "vocazione" per raccogliere tante anime da portare un giorno a Te?

Caro Gesù Bambino, se Tu mi vuoi, dammi la tua grazia ed io rinunzierò volentieri a fare il dottore o l'ingegnere. Ma mi raccomando! che io sia un sacerdote santo, senza farmi fermare a metà strada...

Arrivederci, dunque, alla Santa Notte, per cullarti nel caldo del mio cuoricino pieno d'amore per Te.

GERARDINO BOTTI

## Guapparia e Betlemme

Scetateve e mettimmoce 'ncammino,  
Facimmo cose 'e juorno int' 'a nuttata,  
Me song'annammurato 'e nu Bammino,  
E mo le vaco a fà sta serenata.

M'aggio scanzato 'o friddo e 'o calore,  
Prianno Ddio 'e nun m'acatarrà,  
M'aggio stipato 'a voce 'e nu tenore,  
Pecché serata grande è chestaccà.

M'aggio stipato 'a voce 'e nu tenore.

M'ero sperduto sulo mmiez 'o mare,  
Me so' salvato mo ca Ninno è nato,  
Aggio trovato cose belle e care,  
E da nu minno 'e gugie m'ha levato.

I' smanie 'e te magnà chesti manelle.

C' 'o sciuto 'o core mio t'ha dda scarfà,  
Vurria cu' nu vaso st'ucchie belle,  
Fa' 'nchiure e accussi Tu 'nte vuo scetà.

I' smanie 'e te magna chesti manelle.

Ma comme, che fa 'o minno sta durmenno?  
'O Ddio che 'nterra è nato, nun ha visto?  
Cu' 'e stelle e 'o sole 'a luna va dicenna,  
Ullero, ullero, ullero è nato Cristo.

Ma tengo 'a capa tosta cchiù d'ammore,  
Chello ca sento 'mpietto t'aggia di',  
Sta grazia sola io voglio: damme 'o core,  
E si mme dice 'e no, me fai muri'.  
Sta grazia sola io voglio: damme 'o core.

GIANNI VITALE

# S. Alfonso

## in Francia

Angelo M. Jodice C.S.S.R.

Subito dopo i patti della Santa Alleanza, mentre si pensava a restaurare l'Italia e le nazioni europee, la religione cattolica riprendeva il moto espansionistico alla riconquista di luoghi e di terre perdute durante la furiosa e sanguinosa rivoluzione francese. Tale movimento partì dagli istituti missionari che con somma dedizione ripresero i luoghi abbandonati e fondarono nuove dimore.

La Congregazione del SS.mo Redentore rappresentata all'estero dall'intrepido P. Passerat piantava in Francia la sue tende con la fondazione del Collegio di Bischenberg, 1820, nella diocesi di Strasburgo nella regione del Basso Reno.

Questo Collegio iniziò la sua vita nel giorno 2 agosto festa dell'allora beato Alfonso dei Liguori; da quel giorno suscitarono una grande devozione le opere del Santo Dottore; specialmente l'aureo libro delle Visite al Santissimo Sacramento ancora oggi è praticato nei dipartimenti e nelle singole parrocchie. Tutto questo avvenne per l'opera missionaria dei Redentoristi i quali furono e sono unicamente dediti all'evangelizzazione dei popoli più abbandonati e privi di aiuti spirituali.

Diventarono così gli apostoli della Francia, desiderati da Vescovi, da Parroci, da Capi di associazioni cattoliche e da Rettori

di Università. Fiorirono intanto molte vocazioni, aumentarono i collegi tanto che quando la congregazione sul 1850-51 si divise in province religiose, la Francia era rappresentata dalla famiglia alfonsiana della provincia di Lione; mentre alcune case si potevano organizzare in ente morale, solo nel 1900 formando la provincia parigina, altre invece unendosi a quelle del Lussemburgo costituirono la provincia francese di Strasburgo 1911.

Attualmente i Collegi sono 37 oltre quelli soppressi con circa 600 religiosi tenendo conto che alcuni di essi sono in terra di Missione per attuare e concretizzare il loro ideale consistente nella propria ricerca del Cristo con la propria abnegazione e il dono totale ed incondizionato di sé agli altri.

Il loro apostolato è prettamente alfonsiano. Nelle missioni infatti essi cercano la conversione dei cuori e il ritorno degli erranti ossia delle Chiese locali alla Chiesa cattolica. Incominciano con l'avvicinare i laici: valido aiuto al missionario che deve lavorare nella parrocchia.

In questo lavoro apostolico si rivede il nostro Santo Padre Alfonso allorquando preoccupato della salvezza del popolo e di settari cercava aiuto dai laici strenui ed efficaci collaboratori.

Per il movimento parrocchiale bisogna far

conoscere che i Redentoristi francesi: Sacerdoti, studenti, danno il meglio delle loro forze prestandosi ad ogni esigenza di tattica. L'azione cattolica specializzata ha soprattutto l'azione cattolica generale dividendosi in tanti equipages A.C.I.; A.C.C.; J.O.C. A Menilmontant nella nostra casa gli studenti redentoristi con alcuni padri si ritrovano per un consiglio settimanale. Qui si studiano le attività in corso, si prendono decisioni e messe a punto. Anche attraverso questa forma d'apostolato rifugge S. Alfonso come quando girava per i paesi circostanti il Vesuvio allorché istituiva le cappelle serotine, primo germe del grande e mondiale movimento dell'Azione Cattolica.

Dice il M. R. P. Racapé: « Resta tuttavia molto cammino da percorrere per trovare nell'equipage un ritmo di vita di preghiera, adattato alle nostre diverse attività. Una Cappella, una parrocchia, una provincia religiosa a cui sono affidate centinaia di migliaia di anime, è una grande macchina, una macchina in perpetua evoluzione ma sulla quale vale la pena di imbarcarsi.

Essa si chiamerà piuttosto una nave, una barca, quella di Pietro, la Chiesa di Gesù Cristo che ci ammonisce: avanti nell'acqua

profonda perché il vento dello Spirito Santo ci guida ».

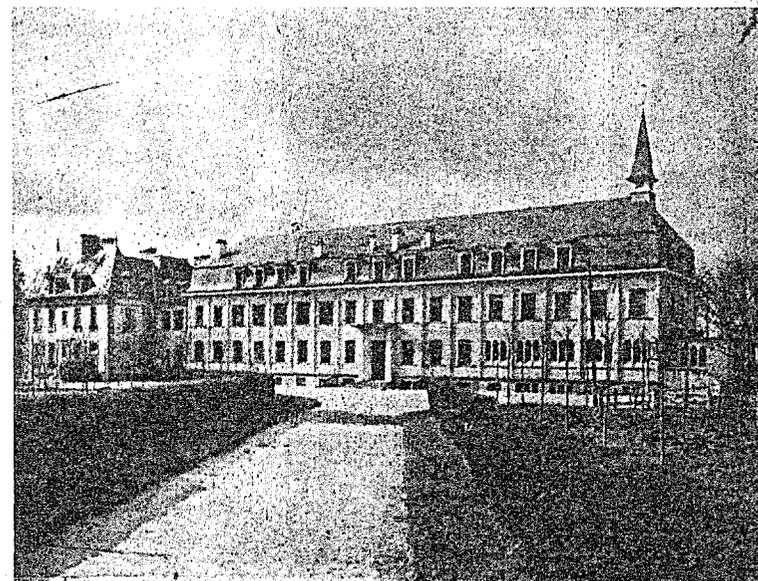
Ciò dimostra che i Redentoristi francesi stanno, per quanto concerne l'apostolato, sulla medesima linea di condotta di S. Alfonso per il quale tutte le forme erano buone per salvare le anime.

Circa le missioni all'estero, l'apostolato dei Redentoristi francesi è conforme all'idea di S. Alfonso: evangelizzare i poveri, lavoro principale cui uniscono anche il lavoro materiale e manuale.

Combattono in Terra di missione il feticismo ed altre religioni formando dei posti di missioni presso città grandi. Questa lotta merita loro l'appellativo di « uomini di Dio, uomini di preghiera. Così vengono chiamati — dice il Padre Balluet missionario dell'Alto Volta (Africa) — i missionari Noi Redentoristi — continua il suddetto Padre — dobbiamo esercitare il ministero sacerdotale secondo la spiritualità alfonsiana ossia da veri Redentoristi. E più saremo Redentoristi quanto più saremo uomini di preghiera, uomini di Dio; Vivere lo spirito di Cristo Redentore come lo viveva il N. P. S. Alfonso ».

Angelo M. Jodice C.S.S.R.

La Scuola  
Missionaria  
dei  
PP. Redentoristi  
di Etrelles



# Inchiesta tra gli assistenti dell'A. C. I.



## su "Il presepe e l'albero di Natale,"

a cura di Alfiero Luigi Medea



Rispondo

S. E. Mons. **FRANCO COSTA**  
Assistente generale dell'A. C. I.

**ROSA Prof. MARIA**

Ordinaria di osservazioni scientifiche e  
Matematiche e delegata regionale per  
la Campania

Dott. **GIUSEPPE ZARONE**

docente di filosofia del diritto all'Uni-  
versità di Napoli e presidente della mi-  
nuta diocesana di Teano (CE)

**ENRICA Prof. MUSTARI**

Segretaria di propaganda della diocesi  
di Calazzo

Comm. **ATTILIO LAMBIASE**

Presidente della giunta diocesana di Ca-  
stellammare di Stabia (NA)

Ing. **BENEDETTO IANARINO**



Una mastodontica stella cometa al cui cen-  
tro era Gesù Bambino, una gru che tirava un  
albero di Natale, un focolare domestico e un  
piccolo presepe.

Ecco le quattro parti principali della ti-  
pica costruzione che l'anno scorso gli stu-  
denti redentoristi del Colle S. Alfonso pre-  
pararono nell'Aula Magna del loro Ateneo.  
La stella simboleggiava la Chiesa Cattolica  
che ha dato al mondo il presepe, mentre  
nella gru era rappresentata la Chiesa Prote-  
stante che ha dato l'albero di Natale e che  
cerca con tutti i mezzi di diffondere questo  
albero ovunque. Vi riesce purtroppo e giun-  
gerà a soffocare completamente il presepe  
se tutti i laici e soprattutto l'Azione Catto-  
lica non reagisce e non si sforza di far  
comprendere alle famiglie che l'albero di  
Natale non dona ai cuori quello stesso senso  
di intimità e spiritualità dato dal presepe.  
Un bellissimo tema questo su cui abbiamo  
voluto svolgere quest'anno un'inchiesta tra  
gli assistenti dell'A. C. I. con l'intento di ri-  
svegliare attraverso le loro parole l'amore  
per la costruzione del presepe.

1) Da alcuni anni si constata a malincuore  
che l'albero di Natale sta prendendo il  
sopravvento sul presepe. Quali ne sono  
le cause?

**Mons. COSTA:** Le cause sono certamente  
diverse. In gran parte risalgono alle mode  
umane che mutano. Contatti maggiori tra la  
nostra nazione e le altre hanno portato nel  
nostro paese certi usi del nord anche belli.

**Prof. MARIA:** Io farci differenza tra i  
grandi e i piccoli centri, perchè è vero che  
l'albero di Natale ha preso il sopravvento  
sul presepe ma non dappertutto. Per fortuna  
nei piccoli centri l'albero non è ancora arri-  
vato. Dico per fortuna, perchè personalmen-  
te preferisco il presepe che è una tradizione  
molto più cristiana. Una delle cause potreb-  
be essere un voler imitare i popoli nord-  
dici; forse anche il benessere economico so-  
praggiunto in quest'ultimi anni. Per fare il  
presepe basta qualche pastore che si regga  
più o meno in piedi, una capannina e molto  
amore per Gesù Bambino; per l'albero di  
Natale invece occorre molto di più: non basta  
ornarlo di palline, ma ci sono anche i doni  
che i bambini aspettano.

**Dott. ZARONE:** Indicherei due cause. La  
prima sarebbe la moda, in quanto sociolo-  
gicamente è stato constatato che i paesi la-  
tini tendono ad imitare quelli nordici. La  
seconda sarebbe il cambiamento strutturale  
della situazione logistica nella quale veniva  
fatto una volta il presepe, quando era tutta  
la famiglia che si metteva intorno a lavo-  
rare con il muschio, la scalambrice, i pa-  
stori ecc. Oggi c'è un ritmo di vita che non  
comporta una tale perdita di tempo. E al-  
lora si preferisce l'albero di Natale anche  
perchè comporta un elemento folcloristico:  
quello dei doni.

**Prof. MUSTARI:** La disgregazione dell'u-  
nità familiare e la immigrazione. I nostri  
emigranti, recandosi all'estero, prendono tut-  
te le abitudini della nazione dove vanno a  
lavorare e quando ritornano vi portano e il  
bello e il brutto.

**Comm. LAMBIASE:** In molte famiglie il  
presepe è stato sostituito dall'albero di Na-  
tale, perchè quest'ultimo dà occasione di  
scambiarsi dei doni. Nelle case di oggi, poi,  
no essendovi più quelle camere grandi di una  
volta, il presepe occupa molto spazio. Ma

è soprattutto il senso cristiano della famiglia che non è più quello di prima. L'automazione, il progresso, la televisione distraggono dalle abitudini di prima. Anche il rosario che prima raccoglieva tutta la famiglia, ora è difficile che raccolga due membri.

**Ing. JANARINO:** Secondo me la causa principale è che i bambini non sono più interessati dai genitori a quello che è uno dei misteri principali della nostra religione, la nascita di Gesù, con tutta quella coreografia di cui ha bisogno di solito la mentalità del bambino, per cui essi non mostrano più interesse per il presepe.

2) L'albero di Natale dona alla famiglia quello stesso senso di intimità e di religiosità dato dal presepe?

**Mons. COSTA:** L'albero di Natale è una pratica naturalistica che non si rifà, al grande mistero cristiano del Natale. Penso che sia giusto cercare di diffondere ancora il presepe e farne intendere tutta la sua bellezza nel senso che onora la nascita del Signore e porta in ogni famiglia la presenza del mistero cristiano.

**Prof. MARIA:** A parer mio direi di no! Riesce a riunire la famiglia, specialmente il giorno in cui si monta e il giorno in cui si spoglia per dare i vari doni. Ma è tutto lì. Il presepe unisce più intimamente al mistero del Natale soprattutto in quelle famiglie, dove si usa ancora portare il Bambino Gesù in processione nella notte santa.

**Dott. ZARONE:** Potrei dire di sì e di no con la stessa semplicità. Indubbiamente io che sono più tradizionalista preferirei dire che l'intimità maggiore è data dal presepe, anche perchè esso è un simbolo vivente del valore cristiano della Natività del Signore. Credo però che anche l'albero di Natale in alcune case, forse perchè in esse ci si è già abituati, riesce a donare quello stesso calore dato dal presepe.

**Prof. MUSTARI:** No! Dà piuttosto il senso dell'apparenza e della lussuosità della vita e non quel mistico sentimento che dà un presepe anche modesto che sorge in una cucina affumicata. Anzi io lo farei costruire in luoghi molto più modesti. E nelle case dei ricchi sceglierei per la preparazione della mistica culla un angolo disadorno, per far capire che Gesù nacque povero.

**Comm. LAMBIASE:** L'albero di Natale serve semplicemente a riunire intorno nella famiglia, grandi e piccoli ed è anche utile commercialmente, perchè una famiglia numerosa è costretta a comprare doni di tutte le qualità.

**Ing. JANARINO:** Quantunque l'albero di Natale abbia un discreto valore decorativo con tutti quei ninnoi che si mettono, non può mai sostituire come intimità e religiosità il presepe.

3) Cosa consiglierebbe Lei, per riportare in auge nelle famiglie cristiane il presepe? Sarebbero sufficienti da soli ad ottenere questo scopo i vari concorsi che ogni anno si indicano dalla GIAC, ONARMO ecc...?



L'albero di Natale è una pratica naturalistica che non si rifà al grande mistero cristiano del Natale.

(Mons. Costa)

**Mons. COSTA:** Bisogna far sentire di più il Natale come la festa della nascita del Signore. Farla sentire cioè liturgicamente, far sentire la bellezza della famiglia cristiana che si riallaccia alla grande famiglia del Signore. L'A. C. I. può certamente con i concorsi che già si fanno e con gli scritti infondere il gusto del mistero del Natale presente ancora nella case attraverso il presepe.

**Prof. MARIA:** I concorsi non sono sufficienti. Noi dell'A.C.I. abbiamo quest'anno un magnifico programma incentrato tutto sulla frase: « Cristo nostra Pasqua ». Se riusciamo a far rivivere la Domenica come Pasqua, se mettiamo Cristo al centro della vita, se cerchiamo di preparare le nostre famiglie a vivere le grandi solennità dell'anno liturgico, soprattutto la Pasqua e il Natale, allora mi pare che ne verrà spontanea la costruzione del presepe.

**Dott. ZARONE:** Si dovrebbe tentare in un mondo, dove queste belle tradizioni vanno perdendo il loro valore, di far capire ancor meglio il significato interiore che il presepe aveva. Si faccia anche l'albero di Natale, ma si ricordi che la ragione per cui era fatto

il presepe era quella di una più intima partecipazione della famiglia al Natale stesso. Se domani le famiglie italiane sapranno riscoprire il senso intimamente liturgico del presepe è probabile che, sollecitate da queste particolari spiegazioni, ritornino alla sua costruzione.

**Prof. MUSTARI:** I concorsi sono dei mezzi direi minimi; ma affinché gli emigrati non introducano in patria ciò che imparano di deleterio all'estero, tutti i laici e specialmente noi dell'A.C.I. dobbiamo cercare di formare nel loro animo quel senso di vero misticismo e di vera religiosità che essi poi debbono portare anche nei paesi dove vanno a lavorare. Ora tutto questo avviene se cerchiamo di educare innanzitutto i piccoli, facendo capire loro che la bellezza del Natale consiste proprio nell'adorare Gesù Bambino povero.

**Comm. LAMBIASE:** I concorsi riescono a far qualcosa. Infatti io che sono membro della Commissione noto che i presepi vanno sempre più aumentando. Non si riesce più a visitarli tutti, perchè su 10 famiglie 7 fanno il presepe.

Ing. JANARINO: Penso che dovrebbero essere i genitori ad interessare i bambini circa l'attrattiva del presepe, avviarli alla sua costruzione, sostituirsi ad essi almeno negli anni in cui sono piccolini in modo che essi restino sempre affezionati al presepe costruito nella propria casa.

Volendo dare una conclusione a quanto è stato detto, ci sembra di dover constatare che tante cause (alcune anche giuste) non permettono più di fare in casa i grandi presepi di una volta. Ma non per questo bisogna abbandonare del tutto una costruzione così bella e tradizionale. I genitori debbono sapere che basta anche una piccola culla per ricordare più intimamente e spiritualmente la nascita di Gesù. E giacché siamo in tempo di dialogo, è opportuno trovare un punto di accordo anche su questo argomento. Noi suggeriremmo di costruire una piccola, ma devota, culla per Gesù e vicino ad essa mettere come cornice l'albero di Natale. Sarà poi compito dei genitori far comprendere ai loro bambini che tutti quei ninnoli, colori, luci dell'albero sono per Gesù Bambino. Ma per poter svolgere una missione così impegnativa i genitori devono essere preparati a sentire liturgicamente la nascita del Signore. Se l'A.C.I. s'impegnerà a far capire e a inculcare loro questo senso liturgico, cer-



tamente il presepe, sia pure piccolo, tornerà a risplendere con tutto il suo fascino interiore nelle famiglie.

Alfiero Luigi Mecea

La Prof. CHIARA MAURI, ordinaria di lettere nella scuola media statale «S. Tommaso d'Aquino» sezione Vernieri - Salerno, ci scrive: «Ho letto nel numero di ottobre la lettera della mamma di Castellammare di Stabia, che, preoccupata, attribuiva alla scarsa vigilanza degli insegnanti la colpa della lettura clandestina del figlio. Sono anch'io una mamma perciò apprezzo moltissimo la preoccupazione di A. M. nel desiderare il figlio moralmente sano: volesse il cielo che tutte le mamme sentissero questa santa preoccupazione!... Sono però anche un'insegnante, perciò mi permetto di dissentire dalla sua drastica affermazione almeno in linea di massima (dico «in linea di massima» perchè ogni regola ha le sue eccezioni!). Cercherò di essere concreta portando qualche esempio che è frutto della mia esperienza di ben 15 anni di insegnamento e di matrimonio».

Il Redattore ringrazia la gentile professoressa per aver approvato la sua tesi e Le rende noto che pubblicherà la continuazione della lettera nel prossimo numero, includendola nell'inchiesta condotta sul problema.

# Campagna Missionaria

## BREVISSIME

**S. MARIA A FAVORE di Castel S. Giorgio**, Provincia e Diocesi di Salerno, dal 9 al 24 gennaio 1965. - Abitanti 597.

P. Petagna Antonio, Superiore ed Istruttore - P. Parziale Salvatore, Predicatore - P. Bianco Francesco, Prefetto di Chiesa, Rosario, tutti e tre da Ciorani (SA). Ha chiesto la Missione il Rev. mo Parroco De Biase Michele, Arcivescovo Mons. Demetrio Moscato. La missione ha avuto un grande successo.

**La Diocesi di Castellammare (NA)** per volontà di S. E. Rev. ma Mons. Agostino D'Arco in due anni è stata evangelizzata tutta. Dal Bollettino della Diocesi in altre pagine di questa Rivista abbiamo riportato le impressioni ed i commenti. Ci limitiamo ora a dare solo l'elenco dei paesi e dei Missionari.

**PETRARO**, dal 9 al 24 gennaio 1965. Abitanti circa 2000 - Parroco D. Roberto D'Antonino - P. De Simone Oreste, Istruttore - P. Gravagnuolo Alfonso, Predicatore - P. Brancaccio Francesco, Prefetto di Chiesa e Rosario. Con la cooperazione del Parroco la missione è riuscita felice.

**GESINI**, dal 9 al 25 gennaio 1965 - Abitanti 500 circa - P. Masone Ermelindo, Istruttore - P. Santoriello Ettore, Predicatore.

**ORSANO DI LETTERE**, dal 9 al 24 gennaio 1965 - Abitanti 1100 - Parroco D. Gaetano Rosanova - P. Minervino Francesco da Pagani, Istruttore e pensieri agli uomini - P. Torre Samuele da Materdomini (AV) Predicatore e Rosariante.

**Rione «Buon Consiglio» di S. Antonio Abate** dal 9 al 24 gennaio 1965 - Circa 2500 anime - Parroco, D. Federico D'Aniello - P. Pentangelo Luigi da Tropea per l'Istruzione - P. Boffa Rocco da Tropea per la

predica grande - P. Ballarano Francesco da Francavilla Fontana (BR) per il Rosario - La Missione è stata entusiasta, frequentata, ricca di frutti abbondanti.

**S. NICOLA del VAGLIO - Lettere**, dal 9 al 24 gennaio 1965 - Abitanti 450 - Parroco D. Onofrio Fattoruso - P. Alfieri Carmine da Pagani per la Predica grande - Padre Cota Alfonso da Pagani per il Rosario e l'Istruzione - La popolazione ha partecipato in massa.

**LETTERE (Prov. di Napoli)** Diocesi di Castellammare - Abitanti 1000 - Parroco Can. Fontana - P. Gravagnuolo Luigi da Marianella per la Predica grande - Padre Pirozzi Domenico da Napoli per l'Istruzione - P. Amarante Alfonso da Avellino per il Rosario - «Missione riuscita oltre ogni previsione».

**BREZZA DI GRAZZANISE, Prov. di Caserta** - Diocesi di Capua, dal 16 al 31 gennaio 1965 - Abitanti 1500 - Parroco, Salvatore Nacca - Arcivescovo, Tommaso Lionetti - P. Martino Leonardo da Marianella per l'Istruzione - P. Gravagnuolo Ernesto da Teano per la Predica grande. La Missione ha riportato pubblica soddisfazione per i molteplici frutti conseguiti.

**La SALETTE di S. Antonio Abate**, dal 9 al 24 gennaio 1965 - Abitanti 2100 - Parroco D. Michele Calabrese - P. Ruggiero Alfredo da Materdomini (AV) Superiore ed Istruttore - P. Del Gaudio Domenico da Pagani per la Predica grande - P. Battigaglia Pietro da Morcone per il Rosario e pensieri agli uomini. La missione è riuscita in pieno.

Per le Missioni svoltesi in Calabria rimandiamo alla Cronaca riportata a p. 87-89 del N. 9-10 del 1965.

## CRONACA DELLA BASILICA

### ★ FESTA DI S. GERARDO MAIELLA

La missioncina predicata dai Padri Minervino e Cota ha avuto il suo svolgimento e sono stati raccolti buoni frutti. La predicazione è sempre un risveglio di fede ed uno scuotimento per i sonnacchiosi.

La festa è riuscita solenne e la processione è stata trionfale anche per la partecipazione di Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Aurelio Signora, Prelato di Pompei.

Vi è stata una illuminazione, la musica di Vietri sul Mare e lo sparo dei fuochi.

★ E' stata anche solennizzata la festa di Cristo Rè con Messa cantata ed ha predicato il P. Minervino.

★ Non è stata trascurata la solennità di Ogni Santo con funzioni solenni.

★ Il due novembre è stato celebrato con funebri cerimonie liturgiche in suffragio dei nostri benefattori. Nei giorni successivi si sono svolte altre funzioni di suffragio per i Defunti dell'Istituto.

### ★ RITIRO SPIRITUALE

Il Centro Diocesano dei Volontari della Sofferenza al solito ha tenuto il suo annuale ritiro con un vasto e vario programma.

L'intervento è stato numeroso e in alcune circostanze quasi totalitario. Ha suscitato risveglio da cui si sperano altri frutti di attività e di progresso.



Il Gruppo di Angri vi ha partecipato con tenace volontà.

### ★ PELLEGRINI E PELLEGRINAGGI

S. Alfonso è tanto noto all'Estero quanto noi non possiamo pensare. E in questo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II moltissimi Padri in forma incognita alcuni, privatamente altri sono venuti a venerare il grande Vescovo e Dottore della Chiesa. Qualcuno ha celebrato alla sua Tomba, altri hanno pregato e sostato a lungo ammirando la povertà e la semplicità delle stanzette e la modestia delle sue vesti, che ci parlano al vero della Chiesa dei poveri.

L'Eminentissimo Card. Bernardo Giovanni Alfrink, Arcivescovo di Utrecht che avrebbe voluto esimersi all'occhio vigile della Comunità di Pagani col suo Segretario D. Giovanni Braem con l'illustre Prof. dell'Università di Nimega Alfonso Mulders.

Mons. Antonio Castro Becerra della Colombia ed altri tre Vescovi della stessa Colombia.

Quattro Vescovi del Giappone.

Quattro Vescovi del Messico.

Mons. Paolo Etoga del Camerun.

Il Redentorista Mons. Guglielmo P. M. Carty di Rapid City (USA).

Il Redentorista Mons. Mario Roberto Anglim del Brasile.

Il Redentorista Mons. Bernardo Nolker del Brasile.

Il Redentorista Mons. Ippolito Berlier Vescovo di Niamey (Niger).

Il Redentorista Mons. Marcello Chauvin, Vescovo di Fada in Africa Orientale.

Nella limitatezza dello spazio ci dobbiamo contentare di elencare globalmente tutti i Vescovi che sono venuti in visita al Santuario alfonciano dal Venezuela, dall'Arabia, dall'Uruguay, dal Cile, dal Portogallo, dalla Spagna, dal Perù, dal Canada ecc.

Quanti sacerdoti, religiosi e laici hanno visitato la Basilica del Santo!

Mons. De Simone Francesco di Napoli umilmente ha scritto sul registro «... imploro dal caro Santo protezione nella vecchiaia: la sola cosa con al quale gli somiglio!».

Suor Alfonsina Muzzo, Superiora Generale delle Suore Francescane Elisabettine di Padova con altre Suore.

Parroco D. Sante Cassese da Baiano (Av) con un pellegrinaggio parrocchiale.

Pellegrinaggio di Deliceto (FG).

Pellegrinaggio di Frattamaggiore (NA).

P. Roberto Romigioli con 45 Pellegrini di Napoli.

Pellegrinaggio di 60 persone da Maddaloni.

Pellegrinaggio di Marianella col Superiore P. Mariniello e col P. Luigi Gravagnuolo.

## S. Alfonso De Liguori

# Natale

a cura di P. O. GREGORIO

Ediz. Paoline — Francavilla (Chieti) 1965

Quest'opera, pubblicata nel 1758, fu quasi spontanea dall'anima serafica di S. Alfonso... Il Santo ispirandosi ad un concetto morale dettò queste meditazioni per il tempo natalizio per aiutare le anime a vivere il Natale con genuino sentimento cristiano.

# INDICE DELL'ANNATA 1965

## AI LETTORI

Casaburi: pag. 1-17 - in foglio colorato (32) - (52) - (88).

Medea: (72).

## ALFONSIANA

Mons. Russo: Spiritualità della preghiera p. 6-7.

Medea: La grande prova p. 20-21.

Jodice: Perché S. Alfonso inamora le anime p. 8-9.

S. Alfonso in Africa p. 38-39.

S. Alfonso nel Viet-Nam p. 58-59.

S. Alfonso in Francia p. 94-95.

## MARIANA

Muccino A. junior: Regina perchè Corredentrice p. 3, 22-23.  
Natura della Regalità di Maria p. 60-61, 100-101.

Martella L.: Il rosario arma potente p. 73.

Manzi C.: Un pò di poesia p. 10-11.

## LITURGICA

Di Martino G.: L'ora della liturgia p. 26-27.

Casaburi: Il senso della quaresima p. 18.  
L'Enciclica «Misterium Fidei» e le Visite al SS. Sacramento p. 78-79.

## ARGOMENTI D'ATTUALITÀ

Jodice: Rinascita familiare p. 28-29.

Medea: Intervista al P. Haring p. 34-35-36.  
La povertà dei ricchi e la ricchezza dei poveri p. 62-63-64-65.

Nel periodo scolastico aumenta la lettura clandestina dei ragazzi p. 74-75-76-77.  
Inchiesta su «Il presepe e l'albero di Natale» da p. 96 a 100.

Manzi C.: I giovani e la Società p. 54-56, 80-83

Vitale: Perry Como p. 44-45-46.

Vicedomini: Natale nella luce del dialogo p. 89-91.

## POESIE

Redi. E.: Primavera di Risurrezione p. 26.

De Spirito: Rosa 'e maggio p. 36.

Vitale: Sport p. 66.

Guapparia 'e Bettalemme p. 93.

## VARIA

Gregorio O.: Soggiorno Romano del Beato Neumann p. 42-43.

Casaburi: I prediletti di Gesù p. 18 - Giornata della Fraternità p. 48 - La pagina del Sofferente p. 4 - XII giornata dei lebbrosi p. 5.

Vicedomini: Lettera alle mamme p. 47.

Brugnano: Sarai come me p. 57.

Sorrentino: Seguire l'ideale missionario p. 86.

Botti G.: Lettera a Gesù Bambino p. 92.

## CRONACA DELLA BASILICA

pp. 12-13, 67-68, 84-85, 102-103.

## RADIO MISSIONI

Ancora la diocesi della Missione di Castellammare p. 30-32 - Napoli: Parrocchia di S. Maria della Fede p. 51-52 - Turi (Bari) p. 70-71 - Orizzonte Missionario Calabro p. 87-89 - Campagna Missionaria (Brevissime) p. 101.

## DAI VARI COLLEGI

Tropea: Scuola Missionaria p. 14.

Colle S. Alfonso (Torre del Greco): il presepe p. 15 - Giornata di fraternità Sacerdotale (di G. Pepe) p. 48-49.

S. Andrea Jonio: Esercizi spirituali p. 71.

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. ....  
eseguito da .....  
residente in .....  
via .....

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

Periodico « S. ALFONSO »  
(Salerno) PAGANI

Addi ..... 19.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

N. ....  
del bollettario ch 9

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. ....

Lire .....  
(in cifre)  
.....  
(in lettere)

eseguito da .....  
residente in .....  
via .....

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »  
(Salerno) PAGANI

Firma del versante

Addi (1) ..... 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Modello ch 8-bis  
(Ediz. 1953)

cartellino  
numerato  
del bollettario

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni

Servizio dei conti correnti postali

Ricevuta di un versamento

di Lire .....  
(in cifre)  
.....  
(in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. 12/9162 intestato a:

PERIODICO « S. ALFONSO »  
(Salerno) PAGANI

Addi (1) ..... 196.....

Bollo lineare dell'Uff. accettante

Tassa L. ....

Bollo a data  
dell'Ufficio  
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino Gommito numerato

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Spazio per la causale del versamento.  
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti ed Uffici pubblici)

Abbonamento

nuovo L. ....  
rinnovo L. ....

Messe N. ....

Offerta

Basilica }  
Missionari }

Pro Monumento

L. ....

Parte riservata all'Uff. dei conti correnti  
N. .... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ....

Il Direttore dell'Ufficio

## A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con incastro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico, in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei Conti correnti postali.

Tip. F. Scignano - Pompel

Leggete, diffondete, sostenete  
la rivista mensile di apostolato *Alfonsiano*

mato Agnese — Saracino Luigi — Gaeta Gerardo — Spinillo Antonietta — Pellecchia Antonio — Elsa Carmine — Fiore Nicola — Ciuci Eustachio — Damiano

Giuseppe di Luigi — Fiore Filomena — Parrella Donata — Lettieri Anna in Ciuci — D'Amato Antonio — Parisi Carmelina — Troisi Raffaella.

## Cooperatori defunti

### MAGLIANO VETERE

Morra Vito — Maiuri Amalia — Anzisi Rachele — Maiuri Antonio — Maiuri Giovanni — Carocchia Francesco — Di Perna Giovanni — Anzisi Gaetano — Anzisi Francesco — Corvelli Michelina — Catino Federico — Daniele — Maria — Carlone Raffaella — Catino Michele — Cavallo Pasqualina — D'Angelo Costantina — Carocchia Carolina — Russo Vincenzo — Catino Livero — Catino Vincenza — Vona Vincenzo — Fariello Carmela — Carocchia Francesco — Salletta Angela Maria — Coccaro Giuseppe

pe — Cammarata Maria Grazia — Sabetta Antonio — Rocco Donato — Nicola Cavallo — Michele Carocchia — Carocchia Femmino — Ruggiero Annunziata — Rizzo Enrico — D'Avenia Vincenzo — Rocco Saturno — Auricchio Francesco — Roberti Checchina — Matrone Mauro.

### MONTORO SUPERIORE

Pellecchia Francesco — Altieri Carmine — Teresa Galiani — Pietri Annetta.



# Pensiero Eucaristico

«Gli amici del mondo trovano tanto contento tra loro, che perdono le giornate intere a starsene insieme. Con Gesù Sacramentato ci trova tedio chi non l'ama. I santi han trovato il paradiso avanti il SS. Sacramento ».

(S. ALFONSO - Visita IV)

IN CASO DI IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO, RIMANDARE AL MITTENTE

PP. REDENTORISTI  
VIA MERULANA, 31

R O M A  
3/55

DIREZIONE DELLA RIVISTA: BASILICA S. ALFONSO - PAGANI (Salerno)